

Eugenio Montale (1896-1981)

Montale nasce a **Genova** nel **1896** da una famiglia di commercianti. Dell'infanzia rimane fondamentale soprattutto l'esperienza delle vacanze passate a Monterosso nelle cinque terre e il ricordo del tipico paesaggio Ligure fatto di montagne che si immergono nel mare.

Compie studi commerciali senza però completarli e studia canto. Partecipa come ufficiale alla **Prima guerra mondiale** (abbiamo già ricordato che anche **Ungaretti** partecipò alla grande guerra e che traspose questa esperienza nella raccolta **L'allegria**).

Trascorre un breve periodo a Torino dove, nel **1925**, pubblica la sua prima raccolta importante, **Ossi di seppia**.

Nel 1927 si trasferisce a **Firenze** dove lavora nel **Gabinetto scientifico letterario Giovan Pietro Vieusseux**. A Firenze diventa un membro della comunità culturale che si riunisce nel caffè **Le Giubbe rosse** ma nel 1938 viene licenziato dal Gabinetto Vieusseux per aver rifiutato la tessera del partito fascista.

Nel **1939** pubblica la sua raccolta **Le occasioni** e inizia a convivere con **Drusilla Tanzi**, la donna di cui parla in numerose poesie tra cui la famosa **Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale**.

Nel dopoguerra si trasferisce a **Milano** dove diventa collaboratore stabile per il giornale Corriere della Sera.

Nel **1956** pubblica la terza raccolta poetica e intitolata **La bufera e altro** e nel 1962 si sposa con Drusilla Tanzi che muore l'anno successivo. Scriverà per lei la raccolta di liriche **Xenia** che saranno poi edite insieme ad altre poesie nel volume **Satura** del **1971**.

In quegli anni Eugenio Montale, che è tuttora considerato uno dei più grandi letterati italiani, gode di grande fama. Ciò è testimoniato dalla nomina a **Senatore a vita nel 1967** e dalla assegnazione del **Premio Nobel per la Letteratura nel 1975**.

Morì a Milano nel **1981**, a 84 anni.

In genere si usa dire, per semplificare, che la poesia di Montale nasce da due stimoli: da un lato il rifiuto letterario di quell'enfasi morale che aveva caratterizzato, per esempio, la poesia di D'Annunzio, dall'altro la ricerca di un senso dell'esistenza che appare tanto più necessario quanto più le certezze religiose e scientifiche entrano in crisi.

In questo senso si può affermare che la **disarmonia nei confronti del mondo** (quella di cui parlava anche Ungaretti nella poesia **I fiumi**) e il conseguente **male di vivere** sono tra le tematiche principali di Montale.